

Presentato rapporto curato dagli esperti della Camera di Commercio

La Valle d'Aosta punta sulla

«Green Economy»

Sabato scorso, presso la Sala Arancio di Lingotto Fiere, nell'ambito dell'edizione 2012 del Salone del Gusto, la Chambre Valdôtaine ha presentato i primi risultati dello studio "La Green Economy in Valle d'Aosta - Scenari ed opportunità di sviluppo sostenibile in una economia di montagna".

La ricerca, coordinata dal Prof. Massimo Lévêque e realizzata in collaborazione con il Centro Studi di Slow Food, con la Fondazione Impresa di Mestre e con il prof. Gorla dell'Università della Valle d'Aosta, ha analizzato nel dettaglio un ambito, quello delle attività green, che rappresenta un settore in controtendenza rispetto al difficile momento economico che stanno attraversando le imprese. In base a questo studio le dimensioni a fine 2011 dei settori "potenzialmente green" in Valle d'Aosta sono 6.772

imprese su un totale di 12.286 (55%), 21.300 addetti nelle imprese su 42.650 (50%) e 56.300 occupati totali (38%) e oltre 1 miliardo di euro di valore aggiunto (37% del valore aggiunto delle imprese e 27% di quello totale). Da notare che la produttività media per addetto dei settori "potenzialmente green", seppur con significativi scostamenti tra comparti, risulta al 2011 complessivamente inferiore sia alla produttività media delle imprese di tutti i settori produttivi sia a quella complessivamente registrata a livello regionale, che include anche le pubbliche amministrazioni. Un segno che ci sono significativi margini di crescita. Dal Rapporto GreenItaly 2011 (Unioncamere/ Fondazione Symbola), in Valle d'Aosta il 2,2% delle imprese dei settori potenzialmente "green" è già im-

pegnata ad offrire prodotti e/o servizi "green". In tale scenario, le imprese "green" decuplicherebbero (passando al 12% del totale), i "green jobs" potrebbero giungere a rappresentare l'8% degli occupati totali (oltre 4.500 addetti), producendo l'8% del valore aggiunto complessivo. Se poi si utilizza l'indice di Green Economy elaborato dalla Fondazione Impresa sulla base di 18 indicatori, relativi ai settori energia, agricoltura, qualità ambientale di prodotti e imprese, mobilità, edilizia, rifiuti e turismo, la Valle d'Aosta risulta seconda soltanto al Trentino Alto Adige.

I punti di forza valdostani sono l'alta produzione di energia da fonti rinnovabili da spendere nell'immagine «verde» della regione, la diffusione di allevamenti biologici che possono fun-

gere da traino per l'intera industria agro-alimentare biologica, l'ampio utilizzo della detrazione fiscale del 55% che testimonia la presenza di un significativo interesse nei confronti della riqualificazione energetica in edilizia e la presenza di un alto potenziale in termini di sviluppo dell'economia verde. In alcuni indicatori la Valle d'Aosta presenta performance migliorabili: ad esempio nella mobilità, nella gestione dei rifiuti e nel Turismo. In sintesi spiegano gli estensori della ricerca - Politiche «green» a macchia di leopardo: alle buone prestazioni in alcuni indicatori si accompagnano performance modeste anche in indicatori dello stesso settore: ciò lascia ipotizzare che i buoni risultati rappresentino più l'esito di un processo spontaneo che il frutto di una progettazione politica specifica, trasversale e a lungo termine.

